

LA VOCE DEL FILOSOFO**«Scusate se vi ho creato problemi
Ma non ho nulla da ritrattare»**

TANTO TUONÒ che non piove. Il filosofo Gianni Vattimo ritira il Premio Adriatico Mediterraneo 2014 dopo un applauso senza esitazioni. Lui resta sulle sue posizioni critiche (per usare un eufemismo) riguardo a Israele. E gli altri fanno lo stesso: quelli che c'erano (come l'assessore regionale Pietro Marcolini, che ha espresso il suo dissenso) e quelli che non c'erano. La Loggia dei Mercanti, sede della cerimonia di inaugurazione della manifestazione, non è stato luogo di polemiche. Parlando con i giornalisti Vattimo ha ribadito il proprio punto di vista: «Non voglio rinunciare a un premio per via di polemiche ingiustificate. Polemiche di cui mi dolgo. Non ho mai identificato lo Stato di Israele con il popolo ebraico. Capisco la situazione degli ebrei, che per la loro storia si sentano particolarmente intitolati ad avere uno Stato e ad essere rispettati. Purché da parte di Israele ci sia rispetto per le leggi internazionali e per i diritti umani. Diritti che tale Stato viola». Quando gli viene data la parola, il filosofo non evita la questione: «Mi scuso con i miei premianti perché ho creato loro delle difficoltà. Se vi ho disturbato, vi assicuro che non lo volevo fare. Non vogliatemene. Ma non ho nulla da ritrattare». «A mia 'giustificazione' — aggiunge Vattimo tra il serio e il faceto — pos-

so dire che ho frequentato un certo ambientaccio radiofonico (la popolare trasmissione 'La Zanzara' di Radio 24, ndr). Ma l'ho fatto perché gli altri ambienti sono stati sordi a queste tematiche. Diciamo che non sono stato molto prudente nella scelta del luogo, ma quelli deputati non si sono dimostrati così deputati».

E' COME se il filosofo ammettesse di essersi lasciato un po' andare per 'adeguarsi' al clima della trasmissione, non proprio un salotto del politically correct. I riferimenti alla vicenda in ogni caso finiscono qui. Vattimo, con l'ironia che lo contraddistingue, confessa di ritenere meritato il riconoscimento del festival dedicato ai due mari. «Da lungo tempo coltivo l'idea che l'Europa del sud debba affermarsi a livello politico. Un'Europa, quella meridionale, che ha un nocciolo culturale che deve essere difeso».

VATTIMO ricorda anche la sua esperienza di parlamentare europeo: «Lì forse avrei potuto produrre di più, ma ho fatto del mio meglio. E' il limite, il confine direi per restare in tema, del filosofo in politica. Sarebbe stato diverso se fossi stato un giurista, o meglio ancora un economista. Sì, i risultati oggettivi non sono stati poi così straordinari».

Raimondo Montesi

